

FINANZA PUBBLICA IL CONSIGLIERE REGIONALE BIGNARDI: «SCELTA INGIUSTA». LA VICEPRESIDENTE SALIERA: «NESSUN DIRITTO»
Alto Reno esclusa dal fondo per le Unioni dei comuni, interrogazione di FI

di GIADA PAGANI

UN'INTERROGAZIONE riguardo all'esclusione dell'Unione Alto Reno dal riparto del fondo regionale destinato alle Unioni dei Comuni e quindi anche alle Unioni dei Comuni montani, è stata presentata dal consigliere regionale di Forza Italia Galeazzo Bignami. «Non trovo giusto che la Regione non abbia assegnato alcuna risorsa all'Unione dei Comuni dell'Alto Reno, perché considerata non idonea - sostiene il consigliere -. Al contrario ritengo che abbia tutti i requisiti necessari previsti dalle normative vigenti, sia nazionali che regionali in termini di popolazione e dimensione territoriale nonché dei servizi forniti. Attiva e funzionante anche in ragione del riconoscimento ufficiale ottenuto dal ministero degli Interni, l'Unione Alto Reno, in linea con la legge 21, risulta essere anche in possesso dei servizi minimi in gestione associata». Con questa interrogazione si chiede alla Giunta «per quali motivazioni non sia stato assegnato alcun fondo alla Unione dell'Alto Reno». Secca la risposta di **Simonetta Saliera**, vicepresidente e assessore alle Politiche per la sicurezza della Regione Emilia-Romagna, che pochi giorni fa aveva annunciato, 'nello spirito della legge regionale 21 del 2012', l'arrivo nelle casse delle Unioni bolognesi dei comuni di circa tre milioni di euro sui sedici complessivi a livello regionale: «È noto a tutti i sindaci da tempo che la Regione avrebbe messo a disposizione proprie risorse per sostenere i Comuni che hanno dato vita all'associazionismo. Il fatto è che i Comuni di Granaglione, Porretta, Lizzano e Camugnano non avendo aderito all'Unione dell'Appennino bolognese, non riceveranno il contributo regionale. E' stata una scelta presa dai rispettivi sindaci, con i quali mi sono confrontata più volte spiegando loro quali sarebbero state le conseguenze delle loro scelte. Inasprire i contrasti tra i Comuni è evidentemente un gioco che piace a Bignami - dice la vicepresidente regionale —. La Regione ha a cuore il bene comune: siamo impegnati a favorire un ricompattamento delle Valli dell'Appennino bolognese, rigettando il frazionismo».

